



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C.C.P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

SUPERCONTRIBUZIONE

L'Esattoria comunale ha notificato le nuove cartelle dei pagamenti dalle quali risulta che a molti è stato sensibilmente aumentato il carico tributario, pur essendo rimasta invariata la loro consistenza patrimoniale mobiliare ed immobiliare.

Ecco le ragioni che hanno indotto il Comune a rendere ancora più pesante la propria mano di gabbiere.

Il bilancio del Comune di Cava venne approvato con circa tre mesi di ritardo sul termine stabilito dall'art. 305 del T. U. 934 e un disavanzo economico di circa 14 milioni, ripianato con una prevista supercontribuzione di circa 25 milioni e mezzo e con la iscrizione provvisoria di un mutuo per la restante quota.

Non essendo il nostro Comune in grado di assicurare al proprio bilancio il pareggio economico, rimase soggetto alla tutela della Commissione centrale per la Finanza Locale, la quale ai sensi dell'articolo 332 del T. U. 34, approvava per Cava le seguenti supercontribuzioni per L. 29.679.032:

Eccedenza 350 per cento sul limite massimo sovrapposta terreni;

Eccedenza 500 per cento sull'aliquota massima addizionale redditi agrari;

Eccedenza 50 per cento sulla tariffa massima imposte di consumo, escluso gas, luce, energia elettrica;

Eccedenza 50 per cento sulla tariffa massima per l'imposta sulle macchine per caffè, sui cani, sulle insegne, sul valore locativo, sui domestici sui pianoforti, sui biliardi.

E' da porre in rilievo che tale decisione fu presa il 29.7.1957, cioè dopo che la Giunta comunale di Cava, aveva già provveduto alla compilazione dei ruoli del 1957.

Inoltre, così come per il bilancio del 1957, anche per quello del 1958 (approvato con quattro mesi di ritardo sul predetto termine), il disavanzo economico di L. 138 milioni e mezzo, è ripianato da una prevista supercontribuzione di L. 28 milioni e mezzo e dalla iscrizione provvisoria di un mutuo per 110 milioni di lire. La G. P. A., il 18.4.58, autorizzò anche per l'anno in corso una supercontribuzione eguale, nella misura e nel tipo, a quella autorizzata per il 1957 dalla Commissione centrale F. L. E così l'amministrazione comunale ha dovuto porre in riscossione, contemporaneamente, le supercontribuzioni per il 1957 e per il 1958, con danni notevoli per il contribuente che si è visto improvvisamente aumentato il carico tributario per il cumulo di imposte imputabili ad anni diversi.

Vorremmo porre in evidenza che se la Giunta Municipale fosse stata sollecita nella progettazione dei bilanci e conseguentemente, se l'Assemblea comunale avesse approvato prima del 15 ottobre 1956 e 1957, rispettivamente i bilanci 1957 e 1958, anche la Commissione centrale F. L. e la Giunta Provinciale Amministrativa avrebbero potuto

pronunziarsi prima della fine degli anni 56 e 57; in tal modo il contribuente che non avesse voluto sopportare la passività di tale supercontribuzione, avrebbe potuto eliminare l'oggetto delle imposte, dandone comunicazione entro dieci giorni all'amministrazione comunale, o per lo meno avrebbe pagato in 24 mesi quanto ora è costretto a pagare in solo 12 mesi.

La violazione formale di un termine, in verità perentorio, comporta un'inconveniente molto più grave: una limitazione della tutela degli organi competenti. Infatti, questi nell'esaminare i bilanci con ritardo, trovandosi di fronte al fatto compiuto, non possono non autorizzare, in pratica, quelle spese sproporzionate o non urgenti che il comune ha già sostenute, essendo trascurata già una metà o buona parte dell'esercizio in esame.

Siamo fermamente convinti che i legittimi interessi dei cittadini debbano essere difesi dal Consiglio Comunale i cui membri rappresentano il Comune ed esercitano le funzioni senza vincolo di mandato. E alla luce di tale principio, riteniamo che principalmente il Consiglio Comunale può diminuire o quanto meno contenere il carico tributario, eliminando qualsiasi eccesso di spese, riducendo quelle obbligatorie nella misura strettamente necessaria e rinviando le straordinarie, anche se obbligatorie, che non abbiano carattere di urgenza.

Il Testo Unico 1934, all'art. 335, parla chiaro: « Ai comuni che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 332 (3. limite e supercontribuzioni), non sono consentite spese facoltative ».

E potrebbe darsi il caso che i membri della Giunta Municipale e del Consiglio vengano chiamati a rispondere in proprio qualora ignorino questa norma, che è quanto mai provvida, se si tiene conto che, incidendo le supercontribuzioni maggiormente sulle imposte indirette (imposte sui consumi), costituiscono una prestazione pecunaria non proporzionata alle capacità contributive dei cittadini, ma particolarmente onerosa per i ceti meno abbienti.

Carmine PARISI

(N. d. D.) *Plaudiamo sinceramente a quanto deddotto dal concittadino Parisi sull'articolo riportato. Esso collima esattamente con quanto andiamo sempre sostenendo, purtroppo inascoltate, in quanto al Consiglio Comunale. Quello che maggiormente ci preoccupa e ci impedisce è che, poiché ogni anno il bilancio comunale si chiude in disavanzo, ed ogni anno per riparare è necessaria la contrazione di un mutuo, potrà venire anche il tempo in cui le entrate non saranno neppure sufficienti a pagare i debiti. E poiché tale pessimistica previsione è fatta unicamente allo scopo di indurre i nostri Amministratori a tenere bene aperti gli occhi per l'avvenire, ci auguriamo che l'articolo raggiunga lo scopo che si prefigge.*

MOSTRA DILETTANTI

La Terza Mostra dei Dilettanti Cavesi di Pittura ha avuto il più lusinghiero successo non soltanto per la partecipazione di tutte le Autorità cittadine alla inaugurazione, ma anche per l'interessamento suscitato sia nella popolazione cavaese che tra i villeggianti.

Con piacere abbiamo constatato che nuove reclute quest'anno si sono esibite, mentre gli anziani han fatto passi veramente da giganti, tanto da poter essere considerati senz'altro degli artisti.

Alla manifestazione inaugurale intervennero S. E. il Vescovo espresse il suo compiacimento al Comitato per la bella iniziativa ed agli artisti dilettanti per le mete meravigliose da essi già raggiunte, e sia per l'uno che per gli altri ebbe parole di fervido augurio.

Quindi parlò il Sindaco per esprimere la solidarietà e la simpatia della Amministrazione Comunale alla manifestazione, nonché l'incitamento a che l'anno venturo essa assuma il carattere provinciale nella certezza di trovare tutto l'appoggio da parte del Comune.

mo certi che questi ammirabili esempi di partecipazione all'incremento dell'amore per l'arte saranno seguiti da altri.

Dopo le parole dell'Avv. Apicella, S. E. il Vescovo espresse il suo compiacimento al Comitato per la bella iniziativa ed agli artisti dilettanti per le mete meravigliose da essi già raggiunte, e sia per l'uno che per gli altri ebbe parole di fervido augurio.

Quindi parlò il Sindaco per esprimere la solidarietà e la simpatia della Amministrazione Comunale alla manifestazione, nonché l'incitamento a che l'anno venturo essa assuma il carattere provinciale nella certezza di trovare tutto l'appoggio da parte del Comune.

Anche il Comun. Avigliano per l'Azienda di Soggiorno, espresse la stessa simpatia e dichiarò la stessa solidarietà della Azienda di Soggiorno perché la manifestazione assuma dall'anno venturo un carattere provinciale.

Quindi Autorità ed intervenuti si intrattennero a lungo ad ammirare i quadri che nell'ordine alfabetico degli espositori sono i seguenti:

1) Avigliano Luigi (melanconico come sempre nel suo Studio di verde — anche lui operaio, ritrae nelle ore libere, morbido e delicato invece nella Natura Morta).

2) Baldi Vincenzo (ricorda Matteo Apicella con il suo Interno rustico; molto più apprezzato per il suo Controluce).

3) Carratù Franco (Pomeriggio e Rotolo, due quadretti nei quali ammiriamo sempre la precisione del disegno e la vivacità dei colori, e non sappiamo se dobbiamo compiacerci della persistenza, perché il Carratù sta seguendo la scuola delle Belle Arti di Napoli, o se dobbiamo pretendere del nuovo da lui).

4) Coppola Alfonso (con Santo Arcangelo ed Autostrada, è la prima volta che espone ed è riuscito ad attrarre su di sé la attenzione).

5) De Angelis Luisa (Strada di Campagna e Natura Morta, segue la vivacità di colori e la precisione di disegno di Carratù, e, come Carratù, piace).

6) Evaristo Pasquale (in Crestarella di Vietri ed in Monte Castello, per seguire altro artista cavaese lascia poco sperare che possa trovare una strada tutta sua. Lo esortiamo quindi a ravvedersi).

7) Ferrara Bettino (in due Nature Morte, ripete i motivi a lui cari, e si presenta sempre preciso come un antico miniaturista).

8) Florenzano Carmine (con All'ombra degli Alberi e Crestarella, mostra che ha un modo suo di vedere il paesaggio con colori crudi e violenti).

9) Ingenito Vincenzo (con Via

Canale e Villa Comunale promette che in avvenire dirà una parola tutta sua, se saprà perseverare; indubbiamente più col primo che col secondo).

10) Ronca Antonio (con Paesaggio napoletano e Natura morta).

11) Ionca Antonio (con Paesaggio napoletano e Natura morta, vivaci nei colori ed espressivi, si avvia sulla buona strada).

12) Sammarco Arturo (con Impressioni di colori e Controluce, si presenta anche lui preciso nel disegno ed amante dei colori vivaci).

13) Spatuzzi Armando (con Monti e valli e Natura Morta, avendo partecipato alla prima Annuale d'Arte, di conferma della validità della nostra iniziativa: eppure gliene siamo grati).

14) Violante Annamaria (in Fiori e Fiori mostra il suo animo sensibile e delicato).

15) Violante Enrico (promise che avrebbe voluto dare anche una prova di cubismo, e l'ha data con Scherzo, che raffigura un uomo fatto tutto di piramidi e cubi, ed con Attesa, che riproduce un paesaggio ed una donna a linee curve).

16) Vitolo Aldo (fa parlare sempre di sé, con le sue estrosità e con quello che si vede e non si vede nella sua Cattedrale e nella sua Piazzetta).

A tutti i nostri compiacimenti, e l'augurio di rivederci tutti un passo più innanzi l'anno venturo.

LE FESTE PATRONALI

Domenica 7, lunedì 8 e martedì 9 settembre venturo si svolgeranno i solenni festeggiamenti in onore della Patrona di Cava, Maria SS. dell'Olmo.

La città sarà a sera illuminata, secondo la tradizione, da aree elettriche lungo tutto il Corso e nelle strade laterali.

Presterà servizio musicale in tutti e tre i giorni il primo Concerto Bandistico « Città di Lancia », diretto dal valoroso Maestro Marencola.

Sarà anche tenuto un Concerto sinfonico vocale e strumentale, al quale parteciperanno i migliori artisti del lirico Teatro S. Carlo di Napoli.

I festeggiamenti termineranno alle ore 24 di martedì 9 Settembre con fantasgorie fuochi di artificio a cura di due delle migliori ditte della Campania.

Attrazioni di giochi e di giostre in Piazza S. Francesco e nella Villa Comunale, renderanno più gaia e gradita la Festa.

I LAVORI DEL CONSIGLIO

Se qualcuno insinuasse che il Castello è per costituzione antiamministrativa comunale o risente di influenza di parte, disingannatevi. E poiché le cose vanno sempre avanti come prima, ecco che il resoccorso che faremo delle due riunioni consiliari che si sono tenute nel corrente mese di Agosto potrà anche non piacere a certuni.

Rispondendo ad interrogazione dei Consiglieri Apicella e Panza sull' spesa effettuata dalla Giunta Municipale per l'ampliamento della vasca dei signi nella Villa Comunale, il Sindaco ricevè che la spesa doveva ritenersi urgente; i consiglieri interrogati non si dichiararono però soddisfatti e, segnalando che il fatto lamentato era uno dei tanti episodi con i quali la Giunta anziché ravedersi dimostrava di persistere negli abusi lamentati perfino dal Consiglio di Prefettura al termine di quella ormai famosa inchiesta, invitarono la Democrazia Cristiana, come unica sostentatrice dell'amministrazione monarchica, a prendere le iniziative atte ad eliminare una buona volta tale sistema. Per la D. C. rispose il capogruppo prof. Daniele Caiazza dicendosi risentito dall'addebito di far da sostegno alla Giunta Monarchica e di trovarsi di accordo a partecipare con la D. C. ad una iniziativa tendente a nominare una commissione consiliare di inchiesta per accertare se effettivamente la Giunta successivamente alla chiusura della precedente inchiesta prepettizia avesse continuato a uscire dai limiti di cui all'art. 4 della nota ordinanza consiliare, riservandosi di prendere ogni altra risoluzione all'esito della inchiesta. Purtroppo abbiamo accusato il colpo di risentimento del prof. Caiazza, ma a lui dobbiamo ricordare che la D. C. non è stata mai contraria a nessun atto della Giunta e per noi questa nequenza totale non può essere assolutamente attribuita ad irreprensibilità degli atti della Giunta. Comunque attendiamo la Democrazia cristiana quando si dovrà concretizzare la iniziativa per una novella inchiesta da condurre da una Commissione Comunale. Proseguendo nei suoi lavori il Consiglio Comunale deliberò a favore della Terza Mostra Annuale Dilettanti Cavesi un contributo di lire ventimila, apportò alcune modifiche prevalentemente di forma ai regolamenti comunali dei servizi pubblici di autovetture da rimessa ed a tamagetto, approvò il collaudo definitivo dei lavori dell'edificio scolastico della Frazione S. Lucia, deliberò la richiesta di contributi per sistemazione di edifici scolastici in Frazioni che ne sono ancora provviste, deliberò la spesa per l'acquisto di mobili in ferro necessari alla conservazione delle carte sulla Pretura; approvò il debito di tre milioni posti a carico del Comune per il pagamento definitivo del costo degli edifici scolastici costruiti a S. Giuseppe al Pozzo, S. Martino, Dupino e Marin; deliberò un contributo annuale di lire 30 mila per la istituzione di un ufficio zooprofilattico in Salerno, prorogò di altri due anni l'esonero della tassa delle ingene al neon; deliberò la contrazione di un mutuo di lire 20 milioni per la costruzione di altre case per dipendenti comunali; approvò la concessione di garanzia per un mutuo di lire 10 milioni da contrarre dall'Ospedale Civile per completare i lavori di ampliamento; approvò l'acquisto di altri trecento contatori per la crogazione dell'acqua ai privati; deliberò di utilizzare per la costruzione dei tetti all'edificio municipale, alle scuole elementari del Borgo e di S. Lucia ed all'edificio del Liceo-Scuola Medie le somme già stanziate per l'impianto del riscaldamento invernale di tali edifici, giacché la costruzione dei

tetti era resa indispensabile ed indispacciabile per le infiltrazioni di acqua prodotte dalle screpolature dei lastri di copertura a terrazza. A tal proposito dobbiamo esprimere la nostra meraviglia anche qui come perfino gli edifici pubblici nel dopoguerra si siano costruiti col sistema della copertura a terrazza, quando avrebbe dovuto essere noto agli organi pubblici che a Cava a causa delle gelate invernali che crepano qualsiasi lastro solare non è consigliabile nessuna altra copertura se non quella a tetti. Conseguentemente lanciammo un invito a tutti coloro che intraprendessero per l'avvenire costruzioni a Cava, di progettare sempre e soltanto la copertura a tetti.

Proseguendo nei suoi lavori il Consiglio Comunale, dopo averne differita la trattazione per sentire preventivamente il parere della Commissione Comunale, provvide ad accettare la domazione di suolo sistematico ad aiuole, offertagli dal Sig. Vincenzo Pellegrino a sinistra (guardando) del Mattatoio Comunale. Quindi deliberò la spesa per effettuare trattamenti di canti e musiche per il parco nella Villa Comunale, e dopo avere deliberato con il voto contrario delle sinistre, perché i lavori erano stato già iniziati, la spesa per la sostituzione di caldaie a carboni per l'acqua calda al Diumro (altra centinaia di migliaia di lire dopo i milioni già spesi!) rinviò a nuova riunione l'argomento dei passaggi della Concessione del pubblico servizio urbano di autobus dalla Sometra alla Sas, per migliore approfondimento, e la richiesta del Club Universitario di essere esonerato dal pagamento delle lire 20 mila mensili di pignone, perché una tale richiesta fu alla unanimità riconosciuta dal Consiglio e fu rinviata ad altra riunione per tramutarsi in richiesta di contributo.

A questo punto entrambi nei due argomenti più spinosi delle due sedute consiliari, tanto spinosi da avere ad un certo punto acceso tanto gli animi da originare degli incidenti per fortuna verbali e tali da non aver prodotto altre conseguenze se non quelle della riprovazione da parte della opinione pubblica, ma tali che è sempre bene che non abbiano a verificarsi per l'avvenire. Qualcuno dirà che qui dovremmo riferire diversamente; questo qualcuno però saprà che il modo come avvengono le discussioni in consiglio comunale e nel modo come a volte si troneca la parola anche a chi per lo meno dal punto di vista giuridico può dire delle cose esatte, non sono certo anch'essi dei più ortodossi; quindi l'incitamento ad essere calmi ed indulgenti, ed a sopportare che ognuno esponga il suo pensiero, e a non dare in escandescenze, non può essere limitato soltanto a questo od a quel consigliere, ma deve andare un po' a tutti, specialmente a coloro che abitualmente prendono la parte di primi attori nelle riunioni consiliari. I cittadini presenti in aula guardano e commentano; ed ogni quattro anni si decade dalla carica di consiglieri e si ha bisogno del voto di quei concittadini e del favore della opinione pubblica per essere eletti. Anche quella che può sembrare una bravata nel caldo della discussione può impressionare favorevolmente, poi, la opinione pubblica, e la insoddisfazione o la leggerezza sono egualmente riprovevoli.

E così passiamo all'argomento. Al Club Universitario su proposta del Gruppo Democratico fu accordato un contributo di lire 100mila da devolvere esclusivamente ad opere culturali. Socialisti e Comunisti in un primo momento si dichiararono contrari a qualsiasi contributo, perché il Club era venuto meno ai compiti che erano stati posti a base della concessione in locazione del-

la ex Casa del Balilla, giacché si era ridotto anche esso ad un dopione del Tennis e del Circolo Sociale, anzi si era ridotto addirittura ad un esercizio pubblico di trattenimenti danzanti ai quali il popolo veramente povero non può neppure partecipare con la vista, perché così come ha fatto il Tennis, anche il Club si è recintato con teloni. Infine per non venir meno alla comprensione per i giovani e perché il diniego non significasse discriminazione con contributi già concessi ad altri richiedenti, proposerò un contributo di L. 30mila, ma il maggior contributo di L. 100mila fu approvato dalla maggioranza consiliare. Il problema del passaggio del servizio urbano degli autobus, dalla Sometra alla Sas in breve si riduce a questo.

Prima del 1953 la concessione del servizio autobus urbano veniva fatta dal Ministero dei Trasporti, e la Sometra da tale Ministero ottiene la prima concessione nel 1953, rinnovata poi negli anni successivi dal Ministero fino al 1955, e dal Consiglio Comunale dopo il 1955 in forza di una legge che devolveva al Sindaco, previa conforme deliberazione del Consiglio Comunale la concessione dei servizi esclusivamente urbani. Il Consiglio Comunale scambiando per semplice formalità quello che invece era una sua prerogativa, aveva continuato ad accordare alla Sometra il beneficio della concessione, senza che finora si stabilisse nessuna modalità ed onere.

Intanto il 25 Luglio u. s. la Sometra affermando di aver dovuto cedere alla Sas (altra Società di recente costituzione) i servizi di Corpo di Cava - Vietri e di altre linee riguardanti altri Comuni per le quali aveva già ottenuto il benestare del Ministero competente, nonché il servizio urbano di Cava per il quale era competente il Comune di Cava, chiedeva che il Comune autorizzasse il passaggio della concessione della Sometra alla Sas. La Giunta Comunale a sua volta, avvalendosi dei poteri concessi, si ad essa in sostituzione del Consiglio nei casi di urgenza, e ritenendo di poter ravvisare la urgenza nella richiesta, provvide ad accordare il trasferimento ed a sottoporre successivamente alla approvazione del Consiglio tale delibera.

Da qui tutta una serrata presa di posizioni da parte di socialisti, comunisti e misini, i quali non vedevano nessuna necessità di dare il consenso alla cessione del servizio, giacché non ritenevano valide le giustificazioni di passività addotte dai richiedenti, né tutte le altre ragioni, ma ritenevano tranquillizzante per il Comune continuare a far espletare il servizio alla Sometra fino al 31 Dicembre prossimo, epoca nella quale la concessione scadrà e la Amministrazione Comunale metterà senz'altro a concorso la concessione stessa. Ritenevano inoltre i socialisti, i comunisti ed il Consigliere del MSI che la delibera di Giunta non potesse neppure approvarsi a causa di illegittimità, giacché essendo essa stata presa sul presupposto della urgenza, la realtà successiva aveva dimostrato che a 33 giorni di distanza dalla richiesta e forse ancora oggi non ancora è stato effettuato il trapasso di gestione né si è verificata la sospensione del servizio che il Sindaco diceva essere stata avanzata come spauracchio dalla Sometra. Monarchici di ambo le tenenze e democristiani si dichiararono invece soddisfatti del solo requisito della continuità del servizio e si dichiaravano indifferenti se esso fosse stato espletato dalla Sometra o dalla Sas, e quindi ritenevano di non poter opporsi alla approvazione della cessione senza una valida ragione.

Passatisi alla votazione, la delibera di Giunta fu approvata con 15 voti favo-

Notizie per gli Emigranti

(dal Supplemento di « Italiani nel Mondo » Roma)

(INM) — E' tuttora aperto il reclutamento di lavoratori qualificati e specializzati aspiranti all'espatrio in Argentina.

Per comodità degli interessati, si riportano qui di seguito le qualifiche richieste e le modalità di ingaggio relative al suddetto reclutamento.

METALLMECCANICI (attrezzisti stampisti; attrezzisti utensilisti; aggiustatori meccanici di manutenzione macchinari; tornitori; fressatori; fabbri meccanici; lamieristi; tubisti; saldatori elettrici).

METALLURGICI (tecnici di fonderia; formatori e animisti a mano; modellisti in legno e metallo).

AUTOMECCANICI (aggiustatori meccanici motori a scoppio e Diesel; battilastra; elettrauto; meccanici per trattori, vieniciatori a spruzzo).

ADDETTI ALLA ELETTRICITÀ (elettricisti industriali installatori; meccanici elettricisti; elettricisti avvolgitori).

EDILI (muratori in mattoni; falegnami; serramentisti; intonacatori e stuccatori; mosaicisti e piastrellisti; idraulici; carpentieri edili per casseforme cemento armato).

VARIE (mobiliari; pulitori di metallo per galvanoplastica; tecnici galvanostegisti).

REQUISITI RICHIESTI

Età: dai 21 ai 45 anni.
Stato civile: celibi e coniugati.

(INM) — Per il tramite della Commissione tedesca di Verona è pervenuta una richiesta per 10 (dieci) maglieristi o maglieriste con lunga pratica alle macchine per maglieria.

I candidati e le candidate devono possedere una buona conoscenza delle macchine per maglieria nelle spartizioni 4 fino a 14 ed essere in grado di provare di averli lavorato per diversi anni.

DISCIPLINA STRADALE

Il risultato della organizzazione stradale del Ferragosto è stato veramente soddisfacente. Anche a Cava tutto è trascorso senza che si verificasse il benché minimo incidente.

I Vigili Urbani si sono prodigati sia nell'interno della città che lungo la Strada nazionale, anche il transito di velocipedi, motocicli, veicoli ed autoveicoli avvenisse disciplinatamente e secondo le regole del codice stradale.

Quali insegnamenti dobbiamo trarre da tale successo? Uno soltanto! Che la lotta alle sciagure stradali è tutta questione di disciplina, e la disciplina si ottiene con la presenza dei tutori della legge lungo le strade urbane e nazionali.

La disciplina si ottiene con l'a-

bituare il guidatore ed il pedone al rispetto delle norme, e soprattutto con l'abituare a sentirsi comunque osservato.

I tutotri dell'ordine hanno un doppio scopo; quello preventivo e quello repressivo. Più proficuo e più comprensivo a noi sembra lo scopo preventivo: ed è perciò che invochiamo la presenza costante della polizia stradale su ogni tratto di strada nazionale.

I provvedimenti drastici del rito di tiro delle patenti valgono soltanto ad eliminare dei guidatori, ma non valgono ad istruire gli altri. Il pagamento di una multa di mille lire, invece, può essere di lezione anche ad un miliardario, perché per il guidatore non è il valore della mille lire che fa male, ma il valore della contravvenzione, che psicologicamente produce dolore e quindi può rivelare.

CONTRATTEMPI

Finalmente la Amministrazione Comunale ha provveduto a far sostituire tutte le vecchie saracinesche, o bocche di presa di acqua, perché quelle vecchie erano andate fuori d'uso, e in caso di incendi non si sapeva a quali di esse bisognava rivolgersi per prendere acqua.

Poiché della necessità si parlava ormai da anni, non si riesce a comprendere perché la Amministrazione Comunale non ha ritrovato prudente di far prima cambiare le saracinesche e poi far cambiare le marmitte della pavimentazione dei portici. Se così avesse fatto avrebbe evitato i cattivi rapazzi, che han lasciato gli operai comunali, che han provveduto murare ma per niente pavimentati.

Da che cosa è dipeso il contrattempo? Da disattenzione o da mancanza di coordinamento tra servizi e servizi del Comune? O da mancanza di coordinazione tra lavori e lavori?

Diedigrotta di E. A. Mario

A cura dell'Editore Napolitano (Via Belvedere 63 - Napoli) sarà pubblicata anche quest'anno, come già ormai avviene da molti anni, la Piedigrotta E. A. Mario 1958. Il volume che costerà Lire 150 la copia sarà di oltre 60 pagine e conterrà le nuove canzoni napoletane ed italiane dell'Autore di « Santa Lucia Luntana » e della « Leggenda del Piave ». Una parte del volume comprendrà anche un Intermezzo Veneziano, costituito da canzoni in dialetto veneto musicate da E. A. Mario.

revoli e 13 contrari, e socialisti e comunisti rimasero giocati da un errore di calcolo in cui cadde Caiazza e Musumeci, democristiani, e lo stesso socialista Rispoli.

I democristiani Caiazza e Musumeci infatti erano stati lasciati liberi di votare secondo il proprio convincimento che era quello che bisognasse votare contro, epperciò disdegnavano una proposta preliminare fatta dal consigliere Apicella di differire l'argomento in ultimo perché potesse essere rinviaato ad altra seduta, giacché in questa seduta troppi erano i consiglieri assenti e non tutti per giustificate ragioni; e disdegnavano alla fine anche la proposta dello stesso con-

MANIFESTAZIONE DI JUDO

Il Circolo di Cultori dello Judo di Salerno, per diffondere anche in Cava la passione per la lotta giapponese, ha dato una esibizione dello Judo e di tutti gli altri classici sistemi di lotta tradizionali del popolo del sol levante. La manifestazione si è svolta di sera sull'ampia pedana dei giardini del Club Universitario, ed è stata diretta dal Presidente del Circolo di Salerno, nostro concittadino Attilio Infranzi, la cui maestria nel campo dello Judo ha ormai varcato i confini anche d'Italia.

Erano presenti tutti i giovani universitari, le autorità comunali ed un pubblico variopinto di uomini e donne di tutte le età, non esclusi i bambini, che erano accorsi ad ammirare altri bambini, già bravi nello Judo, i quali si esibivano insieme con i grandi.

La manifestazione aveva anche lo scopo di raccogliere le adesioni per la costituzione di una scuola e di un circolo di Judo in Cava. e fervido è stato l'entusiasmo, specialmente tra i giovanissimi, durante la esibizione: abbiamo sentito però qualcuno augurarsi con un sospiro che quell'entusiasmo permanesse nel giorno successivo, quando si sarebbero dovute concretare le adesioni al costituente di circolo.

Ed abbiamo anche sentito qualche altro lamentarsi che i giovanissimi non sono in condizione di reperire le lire duemila mensili che occorrebbero per partecipare alla scuola di Judo.

A questo punto i nostri pensieri ci porterebbero ancora a depredare la mancanza di iniziative a favore della gioventù ed a prendere con chi sempre ce la prendiamo.

Ma non vogliamo guastare la ammirazione per la manifestazione svolta nel Club Universitario ed il nostro incitamento ai giovani e, perché no?, alle giovani perché si dedichino a questo genere di esercizi fisici, che oltre a irrobustire il corpo, costituisce un validissimo mezzo di difesa in ogni evenienza della vita.

ILLUMINAZIONE A CASAVELLA

Via De Felippis (Casavella) è diventata anch'essa una arterie importante per il numero dei palazzi che vi sono sorti.

Gli abitanti di questa strada lamentano che la illuminazione sia rimasta quella di quando su tutta la strada non vi erano che quattro palazzi in tutto.

Sollecitiamo la Amministrazione Comunale a prendere in considerazione le aspirazioni luminose degli abitanti di Casavella, giacché non vorremmo diventare anche noi il Castello delle lampadine.

I VARI PROBLEMI

Perchè i controinteressati non possono dire che siamo sempre noi a lamentarci e che la nostra presa di posizione è preconcetta, riportiamo la seguente nota apparsa sul Roma del 20 agosto 1958.

Le vie provinciali Cava dei Tirreni - Pellezzano e Cava - Dragonea, da tempo progettate e approvate dagli organi competenti, ancora, mi si riferisce, giacciono tranquillamente in mente Dei, con grave nocume alle rispettive

popolazioni, che da tempo attendono la realizzazione di quelle strade, e vedere finalmente risolvere tanti problemi e problemi della vita quotidiana.

A tutti infatti sono noti i rapporti economici quotidiani di quelle laboriose genti con la città di Cava, attualmente costrette a subire sacrifici inutili e dannosi, sacrifici che cesseranno immediatamente qualora si realizzassero quelle vie di comunicazione. Ma Cava, e non solo a Cava, ci stanchiamo con i problemi di este: ca cittadina, facendoci sfuggire la risoluzione di quelli più vitali e più impellenti in un momento in cui il commercio languisce paurosamente e le popolazioni cointeressate attendono, attendono ansiosamente un minimum di comodità perché le loro relazioni commerciali e non, si possano svolgere con maggiore intensità e naturalmente, in tempi di bomba atomica, con maggiore celerità.

Ci rivolgiamo perciò alle competenti autorità anche quelle strade, di cui si parla da tempo e con insistenza, si possano finalmente realizzare con somma soddisfazione di tutti gli abitanti di quelle zone. E ci auguriamo che la nostra voce non sia simile a quella di colui che parla nel deserto!!!

La messa ai pensionati

In merito alla breve nota pubblicata sull'ultimo numero del nostro giornale, alcuni pensionati della Casa di Riposo, nostri amici, ci hanno fatto osservare che non è proprio esatto che le monache abbiano vietato alle fedeli della zona dell'Epitaffio di ascoltare la Messa celebrata da un padre francescano (non cappuccino).

Si tratta invece di questo. La cappella, piuttosto piccola, è stata costruita ad uso dei pensionati, ed il numero dei posti disponibili non è sufficiente ad ospitarli. Ora avveniva che le donne dell'Epitaffio entravano nella Cappella e vi occupavano i primi posti, lasciando così fuori ed in piedi i vecchi della Casa di Riposo.

Ci non è parso giusto alle suore, che hanno vietato l'ingresso nella Cappella alle persone estrane al Pensionato, ma non hanno impedito, ad esse di ascoltare la Messa dal di fuori; ed all'uopo hanno priveduto anche a collargli delle sedie.

Di ben altro si lamentano i pensionati, i quali per essere accolti nella Casa di Riposo non dobbono esibire nessun certificato religioso, perchè nessuna disposizione dell'Inps fa discriminazione di fede religiosa e politica.

Nondimeno questa discriminazione la fanno le suore, che vogliono onorare Cristo pigliando di mira i... cristiani e segnando nel « libro nero » (così proprio ci hanno detto) quei pensionati che mostrano poco pietismo non ascoltando la Messa, né recitando il Rosario e le altre preghiere di uso, o per indolenza o per maledisere o per altro.

Bisognerebbe quindi avere un po' più di riguardo per i vecchi pensionati, e considerare che le « case di riposo » se pure possono avere una etichetta democristiana, non sono in fondo né un convento, né un monastero, né un convitto.

LA PIAZZETTA DI S. CESAREO

« La Piazzetta, prospiciente alla seicentesca Chiesa di S. Cesareo, la bella e solatia piazzetta, schiundentesi come un balcone sulla Valle Millitania, è da tempo abbandonata e alla mercè della fantasia dei monelli; la strada di accesso è pressoché inscrivibile per i turisti che dalla Badia scendono giù, per ammirare il tiglio secolare, che la barbarie degli uomini ha devolto! Lo diciamo, nella speranza che le nostre parole non facciano la... fine del tiglio, purtroppo!..

(N. d. R.) - Questo pezzo è anche esso del Prof. Giorgio Lisi ed è stato ripreso dallo stesso Roma del 20-8-58. Esortiamo però il professore Lisi ad essere più ponderato, giacché è impossibile che i turisti scendano dalla Badia per « ammirare » il vecchio tiglio che non c'è più. A meno che non scendano con quella intenzione, e poi rimangano con tanto di naso!

LA PALESTRA

Tra giorni, ormai, avrà inizio un nuovo anno scolastico, ed i lavori per la ricostruzione della Palestra annessa alle Scuole di Avviamento professionale non ancora avranno inizio.

Così Cava, che da quattro anni ha un Sindaco che è insegnante di ginnastica, continua a rimanere senza una palestra. Già, ma a Cava si deve pensare prima a quelle povere cinque creature dei signi per i quali non sembrava più adeguata la vecchia vasca nella villa Comunale, e poi alla palestra per la ginnastica.

Oh, la vecchia e cara palestra di ginnastica, ove ventenni andavano a sera a mantenersi in allenamento alle parallele, alle pertiche, alla fune, ai salti e via di dentro, anche se non eravamo dei campioni, ma sapevamo che la antica saggezza dei nostri predecessori diceva che la mente è sana in un corpo sano.

Oggi a Cava i giovani si preferiscono farli dedicare alla samba, al calipso ed a tutte le altre aberrazioni che per amor di pace non vogliamo qualificare, su pedane che si costruiscono per il pattinaggio a rotelle e per la pallacanestro, sport anch'essi, e poi si destinano esclusivamente al ballo.

IL CIME IN ITALIA

Il Comitato Intergovernativo Migrazioni Europee (CIME), benché da sette anni provveda ai trasferimenti di manodopera dai Paesi sovrappopolati dell'Europa ai Paesi d'oltremare, non è conosciuto in Italia quanto dovrebbe.

Al fine di far conoscere questo organismo, « Italiani nel Mondo » ha pubblicato in questi giorni un opuscolo dal titolo: « Le attività del CIME in Italia », destinato a essere distribuito gratuitamente a tutti gli uffici preposti all'emigrazione. Il testo, redatto da un esperto, che è anche vice Capo della Missione del CIME in Italia, Goffredo Pesci, illustra le varie branche di attività del Comitato. Il che offrirà agli Uffici una migliore e più completa doti di informazioni da fornire alle migliaia di nostri lavoratori che a spirano all'espatrio.

Attrazzatura Turistica su S. Liberatore

C'è chi protesta. Non è il caso di far nomi, anche se molti individuano in Mario Toledo colui che più di tutti ha ragione di protestare. Ma un altro interessato è lo ing. Rodolfo Autuori che spesso si arrampica sul monte Butturnino, con un gruppo di soci del CAI. Insomma, si prospetta la proposta di attrezzare la zona di S. Liberatore, per permettere una più comoda ospitalità a coloro che vi salgono, e poi sostano, in una delle « celle » che l'eremita-guardiano ha sistemato per quelli che vogliono, ma trascorrerli la nottata, offrendo una ricompensa... a piacere.

In « un cavo seno di rupe », posto al di sotto della cima del monte Butturnino, generalmente noto sotto il nome di Monte S. Liberatore, o, più semplicemente, S. Liberatore, è il bianco eremo con annessa chiesa: il complesso forse più antico della Provincia di Salerno. Vuole, infatti, la tradizione che il Tempio fu elevato da sei nobili vergini salernitane, in attuazione del voto fatto quando si rifugiarono in quelle boscheglie per sottrarsi alla ferocia ed alla violenza dei Saraceni. Il Tempio fu elevato per grazia ricevuta, e le sei nobili fanciulle sfuggite alla violenza, si richiusero nel Monastero annesso al Tempio.

Forse è documentata la data di costruzione. Non è, però, documentabile l'epoca in cui S. Liberatore, o meglio, la cima di monte S. Liberatore, fu qualificata « barometro ». Già, perché monte S. Liberatore è ritenuto il barometro della popolazione di Salerno, Viterbi sul Mare e Cava dei Tirreni, proprietarie in condominio della montagna. Se la cima si annuvola... Ma è meglio riportare i versi dell'ignoto vate che componeva a braccia:

*Se S. Liberatore
si mette il cappello,
lascia il bastone
e prendi l'ombrello;
se S. Liberatore
si toglie il cappello
prendi il bastone
e lascia l'ombrello...*

La zona è veramente bella. Un autentico osservatorio di bellezza. Ivi spesso, gli enalisti si concentrano per trascorrervi una parentesi di beatitudine, ritemprando il corpo e lo spirito. Anche i soci del CAI vi si recano spesso. Nella zona vi sono due ercio une di moderate dimensioni che, illuminata, restano egualmente nel buio, per la luce fioca; un'altra, colossale, fatata erigere, a proprie spese, dal impresario teatrale comm. Vincenzo Adinolfi, e illuminata a giorno... di notte.

L'eremo è ora custodito da un... eremita, il quale ha escogitato, come abbiamo detto, il sistema di offrire ospitalità ai visitatori, idea che può suggerire l'altra idea di creare una attrezzatura ricettiva in quella bellissima zona, dalla quale si ammirano visioni di incomparabile fascino. Naturalmente, quelli che ogni tanto si arrampicano sul monte per godere di una deliziosa tregua di serenità e di tranquillità, paventano l'arrivo... del progresso sotto forma di funivia o seggiovia, e si augurano che a nessuno salti in testa di realizzare il progetto. Ma il progresso cammina, e la sua avanzata è ine-

sorabile, onde la modesta realizzazione dell'Eremita sarà certamente sostituita, fra non molto, da una « capacità ricettiva adeguata all'afflusso dei visitatori ». Ed allora numerosi turisti italiani e stranieri si recheranno a visitare il Tempio elevato dalle sei vergini, e il monastero nel quale, con le sei vergini, fu sepolta una peccatrice. Proprio così: all'epoca del tentativo francese contro gli spagnoli dominatori, in una notte, naturalmente tempestosa, un giovane pieghi alla porta del monastero e chiese asilo. L'Eremita disse che la Casa di Dio era sempre aperta e chiunque poteva entrarvi. Il giovane entrò, e lindomani si dimostrò così premuroso, umile, servizievole, che l'Eremita non l'invitò ad andarsene con il buon Dio. E così, il giovane rimase e fu di valido aiuto. Ma un giorno... Ecco un giorno capitano sul monte avari, ufficiali francesi e visitarono lo eremo. Ad un tratto il giovane vide uno di quegli ufficiali e rimase impigliato: a sua volta l'ufficiale trasaliva e faceva un movimento, come per avvicinarsi. Il giovane misterioso, invece, cominciò a correre invano inseguito dall'ufficiale, e ad un tratto precipitò in un burrone, sfracelandosi. Fu constatato che era una giovanissima donna, violentata dall'ufficiale e allontanatosi di casa per sottrarsi alla vergogna... Fu seppellita in terra santa.

Lello SCHIAVONE

I VESTITI A SACCO

Con la moda del giorno i mariti non possono più mettere le mogli nel sacco, perché nel (la veste a) sacco ci si sono messe da loro.

Del resto, poiché gli uomini cominciano a indossare il saio, è bene che le donne le donne indossino il sacco.

E chi vi dice che oggi o domani non ci tocchi di vedere, con le donne nel sacco e gli uomini nel saio, delle processioni di flagellanti e salmodianti tipo Medio Evo?

E se la donna vuol correre una avventura extra-talamo, non ci sarà più bisogno che qualcuna le tenga il sacco: il sacco se lo tiene da sé.

E' vero che qualche volta la moglie vuota il sacco e ne dice al marito di crude e cotte; ma, quando il sacco è colmo, il marito può far ricorso al primo corpo contundente che gli capitì per le mani e darne alla sua adorata consorte un sacco e una sporta.

In ogni caso le spese del «sacco» le fa sempre il marito, che conclude irritato:

— Ma come, per la cucitura di un «sacco» tremila lire? Non potete cucirvelo io?...

Grim

L'anno venturo dal 10 Agosto al 10 Settembre 1958 si terrà in Cava dei Tirreni una Mostra Provinciale dei Dilettanti di tutte le Arti.

I dilettanti d'arte di tutta la Provincia di Salerno sono fin d'ora sollecitati a prepararsi per parteciparvi.

ECHI E FAVILLE

Durante il periodo di ferie del Prete Dott. Genesio D'Aversa è stato nominato Reggente della nostra Prefettura il Vice-prete Avv. Goffredo Sorentino.

* * *

Presso la Università di Napoli si è laureato in legge il giovane Ulderico Sabatino di Vincenzo, discutendo la tesi in diritto costituzionale. Al neo dottore, complimenti ed auguri.

* * *

Dal 25 Luglio al 25 Agosto 1958 i morti sono stati 13, di cui 10 femmine e 3 maschi. I nati sono stati 98, di cui 45 maschi e 43 femmine. I matrimoni sono stati 28.

* * *

Antonio e Rosalba Gravagnuolo sono stati allietati dalla nascita della primogenita, alla quale hanno dato il nome di Pia. Felicitazioni ai genitori ed auguri alla piccola.

* * *

Una simpatica e florida coppia di gemelli, ai quali sono stati i nomi di Francesco Pasquale, sono nati dai coniugi Annamaria e Rog. Gerardo Canora.

Ai genitori felici ed ai piccoli, che sono anche i primigeniti, i nostri cordiali auguri.

* * *

Angela ed Olimpia, gemelle sono nate dai coniugi De Martino Maria e Avitabile Diego di Salvatore, banconeista presso il Bar Canonicco. Felicitazioni ed auguri.

Alla giovanissima e simpaticissima coppia Gravagnuolo Rosalba e Virno Antonio, è nata la primogenita, alla quale è stato dato il nome di Pia. Auguri fervidissimi.

Annamaria è nata dai coniugi Pizzo Maria e Roma Luigi, cameriere al Circolo Sociale. Anche ad essi auguri fervidissimi.

* * *

Si sono uniti in matrimonio il concittadino prof. Felice Gallo e la distinssima prof. Lutgarda-Ersilia-Renata Consiglio da Taranto.

* * *

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo si sono uniti in matrimonio l'Ing. Luigi Fortunato da Salerno e la Prof. Serafina Cassella di Napoli, il Dott. Emilio Sgrillo veterinario da Centola e la prof. Alda Natale De Luca, il prof. Giuseppe Cafaro da Salerno e la Prof. Maria De Stefano da Cava.

Nella antica Chiesa Collegiata del Corpo di Cava si sono uniti in matrimonio il Dott. Michele Sciarano e la Prof. Dott. Teresa De Luca, entrambi da Mercato S. Severino, Carlo Fimiani, impiegato delle FFSS, da Castel S. Giorgio, e la signorina Dora di Maio da Roccapriemonte.

Alle coppie felici i nostri fredi auguri.

Con piacere notiamo che molti forestieri preferiscono celebrare la festa più bella della loro vita nella nostra ridente vallata non soltanto perché attratti dal fascino della natura d'intorno, ma anche per la confortevole ospitalità che possono offrire i nostri Alberghi per i trattenimenti nuziali.

* * *

Auguri fervidissimi anche al prof. Dott. Giambattista Martocchia ed alla distinssima Prof. Dott. Elena-Bice Vella; che, hanno anche essi realizzato il loro sogno d'amore.

Il prossimo 1° settembre alle ore 9 nella monumentale Cappella dell'Istituto « S. Francesco Savorio » in Livorno realizzeranno il loro bel sogno d'amore la signa Wanda di Mauro, autentico fiore di grazia e di bellezza, dilettina del nostro concittadino Vincenzo Di Mauro, archivista Capo della Questura di Livorno, e l'armatore livornese dr. Giorgio Fanfani, tennista di valore.

Quindi un fine lunch all'Excel-sior di Antignano ed una lunghissima luna di miele in erogeria.

Ai giovani sposi ed alle famiglie Di Mauro e Fanfani vadano i voti augurali più belli.

* * *

E' deceduta ad anni 58, lasciando nel dolore 10 figli ed il marito Mario Ferrara fu Giovanni (comproprietario del Bar degli Sportivi), la signora Elisabetta Milione. Condoglianze sentitissime.

A 31 anni è deceduta Volpe Fortunatella maritata Pizzo, della Frazione Passiano, lasciando tre figlioli in tenerissima età. Condoglianze.

A 58 anni è deceduta Spatuzzi Rosa, moglie di Giuseppe Frattini, fontaniere del Comune in pensione. Condoglianze.

Quasi sulla soglia dell'ottantesimo anno si è spento il prof. Antonio Barba, che per oltre quaranta anni aveva insegnato, con tenace passione, disegno e calligrafia nella Scuola Tecnica di Nocera Inferiore, nella Normale di Lacedonia e da ultimo, e per oltre venti anni, nella Scuola di Avviamento della nostra città. Dal 1949 era in pensione e da appena pochi giorni aveva lasciato Cava per tornare nella nativa Nocera e sistemarsi in una casa di sua proprietà, presso la Nazionale C.

Oltre all'insegnamento egli dedicava la sua attivita a dipingere quadri sacri, ritratti e paesaggi di buona fattura. Abbiamo ancora innanzi agli occhi il grande ritratto del pittore Francesco Solimena, che si conserva nella Scuola di Avviamento di Nocera Inferiore; la quale è appunto intitolata al nome del grande pittore, nella falsa credenza che il Solimena fosse nocerino.

Il prof. Barba ebbe inoltre l'occasione di eseguire pregevoli pergamene, e noi suggerimmo appunto il suo nome, quando si trattò di donare una pergamena al nostro illustre concittadino Matteo Della Corte; ma egli, forse per ragioni di salute, passò l'incarico al figlio, il Padre ligurino Alfonso, che non era nuovo a tale compito e che se la cavò con onore.

Alle esequie, che si svolsero a Nocera Inferiore, la nostra Scuola di Avviamento partecipò con una larga rappresentanza di alunni e professori, con la bandiera e con una corona.

Alla consorte, signa Marianna Filadelfia, ai figli Padre Alfonso, e soprattutto alla signa Diva e al marito maresciallo di P.S. Zaccaria, ai numerosi fratelli e sorelle esprimiamo i sensi del nostro più vivo cordoglio.

E. G.

Per fortuna dimenticanza il Castello del mese scorso ha portato ancora il n. 6 invece del n. 7. Preghiamo coloro che ne fan collezione, di apportare la variazione.

La Boulangerie di Giannattasio

La boulangerie (panetteria) della Ditta Giannattasio al Corso Umberto I (di fronte al Vicolo della Neve (Via Balzico) è entrata nel suo cinquantunesimo anno di vita, essendo stata fondata nel 1908. Di essa ora è titolare Alfredo Giannattasio il quale per festeggiare l'inizio del secondo mezzo secolo di vita ha completamente rimodernato, secondo lo stile più recente tutte le attrezzature di negozio con mobili di metallo e di cristallo, arricchiti da luci splendenti.

Alla inaugurazione si son recati a porgere gli auguri tutti gli amici ed i clienti ai quali sono state fatte particolari attenzioni.

La Ditta è fornita oltre che del pane taralli e biscotti di propria produzione e di ottima fattura, di prodotti delle migliori marche e di un vasto assortimento per diabetici.

Alla Ditta Giannattasio i nostri auguri.

Congresso degli uffici ritagli stampa

I direttori degli uffici di ritagli di stampa aderenti alla Federation internationale des Bureaux d'Extraits de presse (F.I.B.E.P.) nell'annuale congresso durato tre giorni e conclusosi al Palais Royal dell'Aja, hanno esaminato varie questioni di carattere tecnico e organizzativo interessanti la professione ed hanno ascoltato, tra le altre, relazioni del vice presidente Umberto Frugueule, direttore de « L'Eco della Stampa » di Milano, del Signor Henne dell'Argus di Zurigo, del Signor Meyding del « Press Archiv » di Darmstadt e del signor De Cunha dell'Ufficio « Vas Diaz » di Amsterdam.

E' stato riconfermato per acclamazione il comitato esecutivo assente nelle persone del conte Gerard De Chambre, presidente, Umberto Frugueule, vice presidente e Ruth Fabian segretaria, ed è stato deciso che il congresso abbia luogo il prossimo anno a Stoccolma.

La FIBEP (Fédération Internationale des Bureaux d'Extraits de Presse) in occasione del VI Congresso ha assegnato un premio di 100.000 franchi al giornalista italiano Mario Pancera, avendo giudicato l'articolo pubblicato in un numero de « La Notte » nel Luglio 1957 il migliore fra quelli interessanti il servizio dei ritagli di stampa.

Altro contributo

commerciali

Si dice che l'Associazione dei Commerciali, senza interpellare neanche gli interessati si sarebbe svolgendo la pratica per l'autorizzazione ad un contributo obbligatorio a proprio favore da far pagare a tutti i commerciali sull'imponibile di R. M.

L'iscrizione all'Associazione è stata sempre facoltativa, come lo è in tutti i Paesi Europei.

Poiché dal pagamento di tale contributo non si revvede nessun vantaggio beni soltanto l'aggravio di un altro contributo, vogliamo augurarci che si voglierà attentamente la proposta dell'Associazione suddetta, prima di decidere sull'applicazione.

Notizie per i Lavoratori

La Repubblica Federale di Germania rappresenta da qualche anno uno dei più interessanti e più felici sbocchi per l'emigrazione italiana.

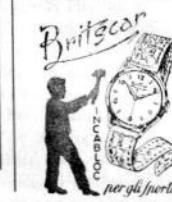
Per preparare adeguatamente i nostri emigranti da un punto di vista informativo e psicologico « Italiani nel Mondo », in accordo con i Ministeri degli Esteri e del Lavoro e la Commissione tedesca per l'immigrazione, dopo il « Manuale di conversazione italo-tedesca » ha edito la « Guida per il lavoratore italiano nella Repubblica Federale di Germania ».

Il volume viene distribuito gratuitamente ai nostri lavoratori, insieme al manuale linguistico, dal Centro Emigrazione di Verona, al momento della partenza per la Germania. Esso tuttavia può essere richiesto a « Italiani nel Mondo » — Via Romagna, 14 — Roma, mediante l'invio di un vaglia o il versamento sul c.c. p. N. 1/8874 di L. 200, comprendenti il puro costo del manuale e le spese postali per la spedizione.

rebbe più bello e proficuo per tutti riallacciare l'arte della ceramica al nome di Marcina, che è comune alle due città.

ULTRAGAS

E' il gas liquido preferito. USATE ULTRAGAS il Gas liquido ULTRAECONOMICO che è in ogni casa



Concessionario unico per l'Italia

OSCR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

Tutto di più ultraprogresso nel campo radiotelevisivo ed elettrodomestico presso la

DITTA

FERRAIOLI

Corsa Italia, 230 - CAVA DEI TIRRENI

che offre assistenza tecnica gratis per 2 anni

Vendita reale senza anticipo e con massima facilitazione nei pagamenti

Concessionaria unica per Cava dei prodotti

RAYMOND

Televisori Giradischi Frigoriferi Lucidatrici

Aspirapolveri

Stabilizzatori

Lavabiacherie

Radiofonografi

Avagliano

Gerardo

vende la pasta della Ditta CRUDELE al dettaglio ed all'ingrosso. Anche i vostri fornitori quotidiani possono vendere la PASTA CRUDELE basta che ne facciate richiesta, perchè essi se ne riforniscono.

Estrazioni del Lotto

del 30 agosto 1958

Bari	44	89	79	25	47
Cagliari	56	15	40	63	4
Firenze	20	10	83	8	39
Genova	14	67	68	64	21
Milano	11	52	50	30	22
Napoli	21	56	27	16	58
Palermo	10	62	65	4	70
Roma	49	68	37	67	89
Torino	36	17	26	75	66
Venezia	58	82	36	5	90

Direttore responsabile: DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava